



**Consiglio Regionale**  
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Regionale del 24 ottobre 2000

## **Intervento del Consigliere Prosperini**

# **ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE**

Signor Presidente, finalmente, dopo una gestazione durante la quale avrebbero visto la luce ben due ippopotami, che sono tra i mammiferi con un periodo di gravidanza più lunga, viene portato in Consiglio lo zooprofilattico, che poteva essere visto, considerato, deliberato, approvato molti, molti anni fa.

A mio parere, quello che bisogna capire, Presidente, è che deve cessare questo erroneo convincimento che, se chi fa parte di un Consiglio di Amministrazione non è gradito a qualcuno o, meglio, è gradito a qualcuno, là debba rimanere. Noi siamo in un ritardo millenario, in un ritardo a cui la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna hanno fatto fronte solo perché sono due Regioni altamente organizzate, rigorosamente nordiche e rigorosamente produttrici di lavoro, di scienza, di coscienza e di zootecnica a livelli mondiali, a tal punto hanno potuto superare il gap scientifico e sanitario della mancanza dell'Istituto zooprofilattico. Infatti la vigilanza sembra, appare ed è quasi certo non è stata quella che doveva essere, c'era un lassismo totale e generale perché la risposta era sempre "Noi siamo, non siamo, ci dovete cambiare, siamo qui da un momento all'altro, dobbiamo essere sostituiti", per cui c'era un laissez-faire che di sicuro non portava giovamento, laissez-faire naturalmente tamponato, Presidente, dalla grandezza dell'Emilia Romagna e della Lombardia (ma la Lombardia è chiaramente più grande dell'Emilia Romagna).

Se lei, Presidente, legge i compiti e le competenze dell'Istituto zooprofilattico, c'è da mettersi le mani nei capelli, nel senso che tali e tanti erano e tali e tanti controlli avrebbero

dovuto esserci che era da fare immediatamente. E invece abbiamo visto un gioco di cincischio voluto da chi intendeva far permanere al proprio posto personaggi discutibili da un punto di vista politico, poco attenti da un punto di vista delle competenze istituzionali dell'istituto a cui erano preposti, che rimanevano lì per la mera competenza economica, perché di questo alla fine si tratta.

A questo punto, bisogna che chi si è prestato a questo faccia un esame di coscienza, chi ha voluto questo faccia un esame di coscienza, Presidente, perché si può amministrare anche in antitesi e in competizione, si può amministrare dove l'opposizione fa l'opposizione e la maggioranza giustamente fa la maggioranza e dove ci possono essere anche degli scontri aspri, ma scontri aspri sull'ideologia, sulle idee, sui valori; non si può invece procrastinare cose così importanti solo perché qualche amicuzzo deve prendere lo stipendio e siccome non ha certo e possibile lavoro non si sa cos'altro fargli fare. Infatti questo è quello che è risultato, magari non è così, anzi senz'altro non sarà così, senz'altro saranno delle persone degne delle più alte cariche, e lo vedremo, difatti adesso passeranno da dove sono e diventeranno Presidenti, Ministri, tanto grandi sono, perché se così non succede vuol dire che forse tanto grandi non erano. Ma non spetta a noi, noi siamo umilissimi Consiglieri di una umile regione che è la più importante dell'Europa, per cui perché occuparci di queste cose?

Pertanto, signor Presidente, è con assoluta certezza e con grande soddisfazione che finalmente parte e arriva a compimento questo progetto di legge.

Concludo dicendo che ogni Regione, però, come dice un vecchio adagio bergamasco, è padrona in casa propria. Pertanto, alcune competenze - giustamente - sono differenziate, perché altrimenti succede come con il Po. Sa perché il Po esonda più in Lombardia e fa più danni in Lombardia che in Emilia Romagna, Presidente?

Ma vuole che io pensi che qualcuno si immagina una cosa così orribile? Punire la Lombardia perché non piace? Mai più in un clima di bontà, di generosità, di solidarietà e di collaborazione, siamo anche per un ecumenismo generale.

Pertanto, Presidente, per evitare che si possa malignare, la Lombardia si occupi delle competenze lombarde, l'Emilia Romagna delle sue, peraltro ognuna nella sua Regione è assolutamente grande, perché stiamo parlando di Regioni omogenee che potrebbero far parte un domani di uno stesso comparto.

Per queste ragioni, penso sia opportuno non accettare gli emendamenti presentati.